

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

in questa prima domenica d'Avvento, il Signore ha visitato l'infermeria della comunità di Alba, "Divina Provvidenza" chiamando a sé, verso le ore 12,30, la nostra sorella

**CARAMORI MARIA EGSILDE Sr M. ANGIOLINA**  
**nata a Bergantino (Rovigo) il 6 dicembre 1925**


Da diversi mesi Sr M. Angiolina stava vegliando in attesa dello Sposo: i medici e le infermiere che accompagnavano il decorso della grave malattia assistevano meravigliati alle inspiegabili riprese del suo fisico, letteralmente consumato dai morbi di Parkinson e di Alzheimer. Da qualche settimana non mangiava più ma la sua sensibilità andava crescendo. Sembrava quasi che Sr M. Angiolina avesse fatto un patto con il Signore che continuava a tenerla in vita, in una indicibile sofferenza. Non conosceremo mai le motivazioni segrete di una agonia così lunga e sofferta. Le sorelle che l'hanno assistita confermano che Sr M. Angiolina ha compreso ogni cosa, fino a pochi minuti prima della morte. E anche la fatica di questi anni, ad accogliere una situazione di completa dipendenza, si è andata trasformando negli ultimi mesi in un abbandono docile nelle braccia del Padre. Realmente nella sua carne si è compiuto un sacrificio, una vera e propria oblazione che rimarrà per sempre "un segreto del Re".

Sr M. Angiolina entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 21 ottobre 1939. Era ancora adolescente ma ben presto venne inviata a Como per impegnarsi nella diffusione capillare della Parola di Dio. Visse quindi a Roma il noviziato che concluse con la prima professione, il 19 marzo 1947. Da giovane professa fu impegnata, a Brescia, nell'Agenzia San Paolo Film che stava movendo i primi passi. Le cronache narrano la trepidazione di quei tempi pionieristici quando si tenevano tra le mani le pellicole con vero tremore, come cosa sacra. E specialmente nella filiale di Brescia, si racconta la gioia e la commozione degli spettatori ma anche delle suore, per le prime proiezioni del film "Mater Dei".

Nel 1955, Sr M. Angiolina venne nominata superiora della comunità di Lodi, una comunità che viveva un particolare fervore apostolico e vocazionale. Nella diocesi venivano organizzate feste del Vangelo, giornate mariane e soprattutto incontri per le giovani che favorivano lo sbocciare di belle vocazioni. La libreria paolina, nel cuore della città, era un vero centro di orientamento vocazionale e apostolico per la Chiesa locale. Nell'anno 1959, venne trasferita ad Asti, proprio nel momento d'avvio di quella nuova comunità, e quindi ad Aosta e a Verona per svolgere il servizio di superiora locale. Al termine del mandato, fu impegnata per qualche tempo a Roma, presso il Centro "Altre Edizioni" e poi nuovamente nelle librerie di Asti, Ferrara, Treviso, Bologna, Trento. Ovunque Sr M. Angiolina favoriva un clima di accoglienza e di fervore apostolico, con uno sguardo sempre attento alle giovani verso le quali avvertiva la responsabilità di comunicare la ricchezza del carisma paolino. E mentre si trovava nella comunità di Trento, impegnata nei vari servizi alle sorelle, si manifestarono i segni della grave malattia degenerativa.

Nel giugno 1963, Maestra Tecla le aveva scritto su uno dei suoi semplici bigliettini: "Sempre avere in vista la santificazione... solo nell'obbedienza si trova pace... È avere qualcosa da soffrire e da offrire a Dio che ci fa contente e serene, non è così?". Sr M. Angiolina ha sofferto e offerto molto, ma in compagnia del suo Signore. Nel 1997, in occasione del cinquantesimo di professione, aveva voluto personalizzare l'immaginetta-ricordo esprimendo il desiderio di essere sempre nel cuore di Dio: "Grazie, Gesù, per la tua fedeltà: tutto il mio vissuto mi parlava di te, e ciò che vivo oggi, lo vivo in te".

Questa cara sorella è vissuta ed è morta nel Signore ed ora attende, senza turbamento, il ritorno glorioso di Cristo, giudice e salvatore, tanto invocato nella liturgia odierna. Con affetto.

  
Sr. Anna Maria Parenzan  
Vicaria generale

Roma, 29 novembre 2009.